

Nel 2006 un grande concerto per la pace con l'organo restaurato dalla Provincia di Macerata **Betlemme, le Marche accendono la stella cometa**

dal nostro inviato
PIETRO FRENQUELUCCI

GERUSALEMME - Il Natale 2005 porterà più visitatori in Terra Santa rispetto allo scorso anno, ma saranno sempre in numero molto inferiore rispetto al boom che ha preceduto gli anni della seconda Intifada scoppiata nel 2000. A poco sono servite le luci natalizie per le strade di Betlemme e di Nazareth - stelle comete, fiori e tante lampade accese un po' ovunque - la paura, la tensione sempre palpabile nell'aria, la mestizia che avvolge ancora i luoghi santi della cristianità tengono lontani pellegrini e turisti. E' per cercare di lanciare un segnale di speranza che la delegazione della Provincia di Macerata ha partecipato al "Con-

certo per la Vita e Pace" organizzato dalla Conferenza permanente delle Città storiche del Mediterraneo a Betlemme e a Gerusalemme.

Nell'emozionante complesso della Natività - nel 2002 assediato per 40 giorni dai soldati israeliani nel corso dei giorni più critici dell'Intifada - il coro e l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna hanno tenuto un concerto alla presenza, tra gli altri, del presidente della Provincia Silenzi, del sindaco di Bologna Cofferati e del Nunzio apostolico in Terra Santa monsignor Sambi. Nella Chiesa di Santa Caterina, a pochi passi dal luogo dove la tradizione vuole che sia nato Gesù, sono risuonate le note delle più classiche melodie natalizie insieme a quelle di Mozart. A dirigere l'orche-

stra il maestro israeliano Slomo Mintz, uno dei più celebri musicisti del mondo. A porre l'accento sulla fratellanza e sulla pace la presenza di due giovani cantanti: Dima Bawab palestinese, e Karin Shifrin, israeliana. Le musiche dell'orchestra e del coro bolognese sono poi risuonate anche a Gerusalemme, nell'auditorium Benyanei Hauma a dimostrare ancora la necessità che i due popoli che abitano la Terra Santa trovino in qualche modo la strada per dialogare e riconciliarsi.

Ma la delegazione della Provincia di Macerata ha raggiunto la Palestina per portare anche un segno concreto di solidarietà. Si tratta dei fondi necessari per il restauro dell'organo dell'istituto teologico di Ratisbonne, a Gerusalemme, gestito dai Salesiani. Un impegno di 70.000 euro che permetterà allo storico strumento musicale di tornare a suonare entro la fine del prossimo anno. "Vogliamo realizzare un grande evento, un concerto internazionale per il Natale del 2006 proprio con l'organo restaurato - ha detto Silenzi in occasione della firma del protocollo d'intesa con il rettore dell'istituto religioso,

padre Francis Preston - sarà il modo per portare il nostro contributo alla rinascita di questa terra". Insieme a Silenzi hanno sottoscritto il protocollo Stefano Belardinelli presidente del Contram e Silvano Gattari segretario regionale Cna, che hanno contribuito rispettivamente con 10.000 e 20.000 euro all'iniziativa. Anche all'interno dell'austero istituto salesiano dove operano quaranta religiosi provenienti da diciotto nazioni diverse, davanti ad un gigantesco manifesto recante la scritta "from Macerata to Jerusalem", la musica ed il canto hanno contribuito a rendere ancora più intensa l'atmosfera natalizia. Protagonisti stavolta due artisti fermi, la soprano Maria Cecilia Marinelli e il pianista Giacomo Rocchetti. Al termine applausi scroscianti e tradizionale scambio di doni tra Preston e Silenzi.

"GLI ENTI SI FACCIANO PROMOTORI"

dal nostro inviato

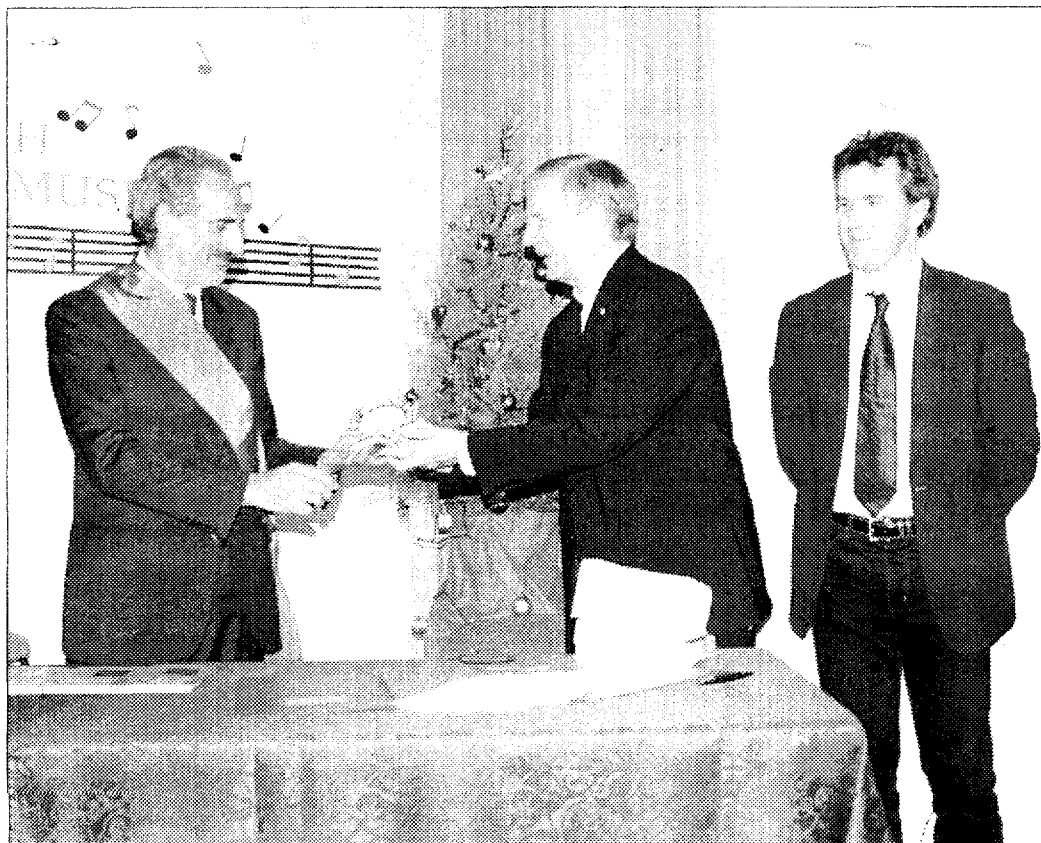
BETLEMME - E' quasi un appello accorato quello lanciato dal direttore della "Casa Nova", la residenza per pellegrini dei frati francescani che si trova sulla spianata della chiesa della Natività. "Dovete dire ai pellegrini di venire in Terra Santa abbiamo bisogno di loro - spiega -. Qui l'economia vive di turismo, altrimenti non abbiamo futuro. Vi chiediamo solo questo". E' un invito, una sollecitazione, quasi un'invocazione quella che i componenti della delegazione maceratese si sono sentiti ripetere dai palestinesi nel corso della visita conclusa ieri in Terra Santa. "Siamo stretti in una morsa, di fatto non possiamo lasciare la nostra città", aggiunge un giovane artigiano sulla soglia del suo piccolo negozio pieno di oggetti sacri realizzati in legno di ulivo. Parla e guarda il grande muro che gli israeliani stanno costruendo per isolare i territori palestinesi. Un'opera che ha sollevato le forti critiche del presidente Silenzi e del consigliere provinciale Andrea Blarasin (An).

anche lui della delegazione perché "è un ostacolo alla riconciliazione tra i due popoli". Non solo. Blarasin ha invitato la Provincia a farsi promotrice di un'iniziativa politica che sfoci in un atto sottoscritto da tutti gli enti pubblici coinvolti nell'iniziativa del "Concerto per la Vita e per la Pace" - alle 19 su Rai Tre il giorno di Natale - destinato a sensibilizzare le autorità internazionali sul problema palestinese. Intanto c'è la promessa di Silenzi a tornare in Terra Santa anche il prossimo anno: "Ci impegneremo ad essere di più. Sarebbe bello portare qui tre, quattro pullman. Ogni maceratese può fare la sua parte coinvolgendo amici e conoscenti. E chissà che, tornando, non si possa constatare che i deboli segnali di ripresa che si intravedono oggi si siano consolidati dando il via alla rinascita di questa terra".

p. f.

SALAM, A QUANDO LA PACE ?

BETLEMME - Un Natale armato con la paura degli attentati. Un Natale che divide come non mai i popoli che si contendono la Terra di Dio. Dove un tempo si vedevano file interminabili di pellegrini, oggi incontriamo sparuti visitatori. Le più sono donne musulmane betlemite che riconoscono la venerazione a Maria. E quando ti affacci sul piazzale della Natività, gli arabi cristiani e musulmani che da secoli convivono pacificamente nella piccola città di Betlemme - oggi divisa dal check-point militare -, tutti ti scrutano con stupore. «Qui, i turisti non li vediamo più da anni. Siamo rimasti soli con i nostri problemi. Salam!». Pace ti senti rispondere con insistenza. Già, ma quando?



Un momento della firma del protocollo d'intesa per il restauro dell'organo storico Ratisbone fra il presidente Silenzi e il rettore dell'istituto teologico padre Francis Preston. In basso il monastero di Fonte Avellana